

Venerdì, 26/10/2018 - ore 17:15:38



Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

OFFERTA FORMATIVA  
**CORSI 2018**  
Online il calendario completo degli eventi formativi per professionisti e aziende  
PROGRAMMA COSTANTEMENTE IN AGGIORNAMENTO  
Iscriviti al corso

CASA&LIMA.com

Seguici su  

ISSN 2038-0895

OFFERTA FORMATIVA  
**CORSI 2018**  
Online il calendario completo degli eventi formativi per professionisti e aziende  
PROGRAMMA COSTANTEMENTE IN AGGIORNAMENTO  
Iscriviti al corso

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI  
QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche autorizzative Fisco Lavoro

In Prima Pagina

Manutenzione stradale, per la messa in sicurezza occorre un ... 

Bozza Manovra 2019: proroga di un anno dell'ecobonus al 50% ... 

Accise cogenerazione, novità nel decreto fiscale 

# RPT e OICE: no alla nuova Italstat per la progettazione delle opere pubbliche

Necessario puntare ad una chiara distinzione tra controllori e controllati, riservando ai liberi professionisti e alle società di ingegneria la progettazione, ed ai pubblici dipendenti il controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, dalla programmazione al collaudo

Venerdì 26 Ottobre 2018

 Tweet  Condividi 0   Mi piace 23.217  Consiglia 23.217  Condividi 

**N**o alla creazione di una nuova Italstat per la progettazione delle opere pubbliche: è inaccettabile l'ipotesi contenuta nella bozza di legge di bilancio 2019.

È questa la dura presa di posizione del settore delle professioni tecniche afferenti al mondo ordinistico e confindustriale che definiscono inaccettabile l'ipotesi contenuta nella bozza di legge di bilancio, su intenzione del Ministero dell'economia e finanze, in base alla quale l'Agenzia del Demanio potrebbe assumere la veste di progettista di opere pubbliche, stazione appaltante e soggetto di committenza delegata da parte di altre Amministrazioni.

OFFERTA FORMATIVA  
**Milano, 5 e 12 novembre**  
Come redigere un business plan in tutte le sue componenti e valutarne la qualità e l'attendibilità  
**8 CFP PER INGEGNERI**  
Iscriviti al corso

**Classi Nuovi Gamma VAPER LORE**  


**BREVI**  
**ARRIVA IN ITALIA SKYTEM, LA TECNOLOGIA PIÙ INNOVATIVA AL MONDO PER MAPPARE IL SOTTOSUOLO ALLA RICERCA DELL'ACQUA**  
Arriva a 300 metri di profondità e permette di prevenire rischi idrogeologici, geotermici e geotecnici. La prima sperimentazione italiana sul territorio del magentino e dell'alto milanese  
**UN NUOVO SITO PER DARE VOCE AI PRODUTTORI ITALIANI DI GESSO**

# Legge di bilancio

*“La Rete delle Professioni Tecniche e l’OICE, l’Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, al fine di garantire la qualità delle prestazioni professionali e la trasparenza nel processo di esecuzione delle opere pubbliche, ritengono che sia necessario puntare ad una chiara distinzione tra controllori e controllati, riservando ai liberi professionisti e alle società di ingegneria, la progettazione ed ai pubblici dipendenti il controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, dalla programmazione al collaudo. Ciò nella consapevolezza che le norme che, sino ad adesso, hanno provato ad invertire i ruoli, affidando la progettazione interna alle stazioni appaltanti ed attribuendo, contestualmente, ai liberi professionisti e alle società di ingegneria, competenze in materia di verifica dei progetti, hanno puntualmente fallito, alimentando varianti in corso d’opera, contenziosi ed incomplete.*

*Per questi motivi la Rete delle Professioni Tecniche e l’OICE sono contrari alla proposta di creare un nuovo immenso carrozzone pubblico, facilmente schiavo della politica, che non potrebbe assicurare la qualità delle prestazioni professionali, garantite dalla concorrenza e dal mercato.*

*Tutto ciò, alla vigilia dell’entrata in vigore del BIM appare quasi grottesco: invece di investire risorse per un corposo piano di formazione delle stazioni appaltanti che dovranno imparare a “leggere” i nuovi progetti in BIM, ci si attiva per centralizzare l’attività progettuale mettendo all’angolo gli operatori privati che investono in formazione, innovazione, ricerca per competere sul mercato.*

*Una norma come quella prevista nella legge di bilancio rischierebbe di dare uno schiaffo ai progettisti italiani in un momento in cui tutta la filiera ordinistica e imprenditoriale sta cercando, con forza e determinazione, di superare la grave crisi del settore dei lavori pubblici.*

*Nessuno nega l’esigenza di rafforzare i ruoli tecnici delle Amministrazioni, ma ciò va fatto per le fondamentali fasi di programmazione e controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche e non per attività di progettazione in house, rischiando di riproporre modelli statalisti, certamente anacronistici, più onerosi e senza eguali in Europa.”*

Grafica moderna e facile navigabilità sono i nuovi strumenti di [www.assogesso.it](http://www.assogesso.it) per presentare al meglio associazione e soci

### MACCHINE PER COSTRUZIONI, RIUNITI A ROMA I PRODUTTORI EUROPEI

Ciclo positivo per mercato e produzione. Al Congresso del CECE presentato uno studio sulla digitalizzazione e il Manifesto per le elezioni europee del 2019

### DAL 2020 QUATTRO GIORNI DI XYLEXPO

La biennale internazionale sceglie di concentrare il proprio calendario, passando da cinque a quattro giornate

### LOCALI GENERATORI VAPORE, AVVIATA INCHIESTA INTERNA CTI PER IL RAPPORTO TECNICO UNI1684477

La fase di inchiesta interna terminerà il 29 ottobre prossimo



### ABBONATI SUBITO

CARTA  
+  
DIGITAL



APPROFITTAENE

### DALLE AZIENDE

#### LA FINESTRA DXW FAKRO VINCE IL PREMIO ICONIC AWARDS 2018: INNOVATIVE ARCHITECTURE - BEST OF BEST

Il modello per tetti piatti proposto da FAKRO presenta una grande robustezza che ne consente la calpestabilità

#### PREMIO IMPRESA MAPEI AL COMUNE DI LIGNANO SABBIA D'ORO

L’iniziativa di riqualificazione del Lungomare Trieste premiata nell’ambito del Cresco Award Città Sostenibili

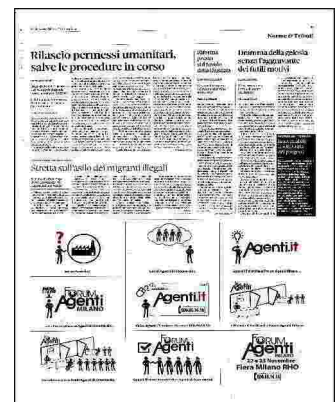
#### JOHNSON CONTROLS SCEGLIE IL REFRIGERANTE OPTeon XL 41 (R-454B)

**PROFESSIONI TECNICHE**

# Inaccettabile la «Italstat» dei progetti

**No alla creazione di una società di Stato, una «nuova Italstat» per la progettazione. Inaccettabile l'ipotesi contenuta nel Ddl di Bilancio. È questa la presa di posizione della Rete delle professioni tecniche e dell'Oice, l'associazione delle società di ingegneria e architettura, che definiscono «inaccettabile» il progetto che potrebbe portare l'agenzia del Demanio ad assumere la veste di nuovo motore delle opere pubbliche, reclutando 500 tecnici. Per garantire la qualità delle prestazioni e la trasparenza nell'esecuzione delle opere, «è necessaria una chiara distinzione tra controllori e controllati».**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANOVRA 2019/ Oice e Rete professioni tecniche bocciano la nuova struttura del Demanio

# Progetti p.a., no alla Centrale

## A rischio la qualità delle prestazioni professionali

DI FRANCESCO CERISANO

**U**n secco no alla creazione della Centrale per la progettazione delle opere pubbliche, la nuova struttura che dovrebbe essere costituita presso l'Agenzia del demanio con il compito di far decollare gli appalti e gli investimenti pubblici. A bocciare la norma contenuta nella bozza di legge di bilancio 2019 sono le professioni tecniche afferenti al mondo ordinistico e confindustriale che definiscono «inaccettabile» l'ipotesi, ritenendo la Centrale «un nuovo, immenso, carrozzone pubblico, facilmente schiavo della politica, che non potrebbe assicurare la qualità delle prestazioni professionali, garantite dalla concorrenza e dal mercato».

### La norma della bozza di Manovra

Tra le principali novità contenute nei primi testi della legge di bilancio 2019, diffusi nei giorni scorsi (e, come ammesso dallo stesso governo, tutt'altro che definitivi) c'è l'istituzione presso l'Agenzia del demanio (che assumerà la nuova denominazione di Agenzia del demanio e della progettazione) di una Centra-

le a cui potranno rivolgersi le amministrazioni centrali e gli enti locali per:

- progetti di fattibilità tecnica ed economica (definitiva ed esecutiva di lavori), collaudo, coordinamento della sicurezza, direzione lavori e incarichi di supporto amministrativo;

- gestione delle procedure d'appalto in tema di progettazione per conto della stazione appaltante;

- predisposizione di modelli di progettazione per opere simili;

- valutazione dei progetti sottoposti all'esame della Centrale dagli enti interessati alla realizzazione dell'opera.

Per gestire queste funzioni la Manovra autorizza l'assunzione di 500 lavoratori presso l'Agenzia del demanio, il 70% dei quali sarà costituito da personale tecnico. In fase di avvio della Centrale, l'Agenzia del demanio provvederà ad assumere 100 unità di personale mediante apposita selezione all'interno della p.a.

Nelle intenzioni del governo, la Centrale per la progettazione delle opere pubbliche dovrebbe sveltire le procedure di appalto e gli investimenti pubblici, sia delle p.a. centrali che degli enti locali. Per i primi la bozza di

Manovra stanza 2,8 miliardi per il 2019, di 3 miliardi per il 2020 e 3,5 miliardi per ciascuno degli anni dal 2021 al 2033. Per gli investimenti locali, invece, ci sono 3 miliardi per il 2019 che saliranno a 3,4 mld nel 2020.

### Il giudizio dei professionisti

Per la Rete delle Professioni tecniche e l'Oice, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, sarebbe «necessario puntare ad una chiara distinzione tra controllori e controllati, riservando ai liberi professionisti e alle società di ingegneria, la progettazione ed ai pubblici dipendenti il controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, dalla programmazione al collaudo. Ciò nella consapevolezza che le norme che, sino a adesso, hanno provato a invertire i ruoli, affidando la progettazione interna alle stazioni appaltanti ed attribuendo, contestualmente, ai liberi professionisti e alle società di ingegneria, competenze in materia di verifica dei progetti, hanno puntualmente fallito, alimentando varianti in corso d'opera, contenziosi ed incompiute».

Di qui il giudizio critico nei confronti della Centrale per

la progettazione delle opere pubbliche che, a giudizio dei professionisti, non garantisce la qualità delle prestazioni professionali e la trasparenza nel processo di esecuzione delle opere. Per la Rete delle professioni tecniche e l'Oice, la Centrale costituirebbe dunque «un nuovo immenso carrozzone pubblico», «una nuova Italstat» (la società statale del gruppo Iri per la progettazione e costruzione di grandi infrastrutture ndr) «facilmente schiavo della politica». «Una norma come quella prevista nella legge di bilancio», prosegue la nota congiunta di Rete professioni tecniche e Oice, «rischierebbe di dare uno schiaffo ai progettisti italiani in un momento in cui tutta la filiera ordinistica e imprenditoriale sta cercando, con forza e determinazione, di superare la grave crisi del settore dei lavori pubblici». «Nessuno nega l'esigenza di rafforzare i ruoli tecnici delle amministrazioni», concludono i professionisti, «ma ciò va fatto per le fondamentali fasi di programmazione e controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche e non per attività di progettazione in house, rischiando di riproporre modelli statalisti, certamente anacronistici, più onerosi e senza eguali in Europa».



## UNA CENTRALE PER LA PROGETTAZIONE DI OPERE PUBBLICHE?

Il ministro dell'economia Giovanni Tria, nel confermare "che nel bilancio dello Stato ci sono i fondi per gli investimenti pubblici", ha anche affermato che "bisogna sbloccare le opere pubbliche", però ha preannunciato l'arrivo di una "grande centrale per la progettazione per fornire progetti a tutti i comuni ed enti locali".

E infatti la bozza di disegno di legge di Bilancio 2019 prevede l'istituzione, a partire dal 1° gennaio 2019, di una centrale di progettazione delle opere pubbliche interna all'Agenzia del Demanio.

Ma l'OICE e la RPT (Rete delle Professioni Tecniche) - unitariamente - hanno preso posizione, con un congiunto comunicato stampa, contro la disposizione proposta del MEF circa la "Centrale di progettazione" che, su richiesta di amministrazioni centrali ed enti locali territoriali interessati, si occupi della progettazione delle opere pubbliche, sempre ai sensi del codice dei contratti pubblici.

La Centrale potrà svolgere, su richiesta, i seguenti compiti:

- a) progettazione di opere pubbliche e, quindi, prestazioni relative alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva di lavori, collaudo, coordinamento della sicurezza della progettazione, nonché direzione dei lavori e incarichi di supporto tecnico-amministrativo alle attività del responsabile del procedimento e del dirigente competente alla programmazione dei lavori pubblici;
- b) gestione delle procedure di appalto in tema di progettazione per conto della stazione appaltante interessata;
- c) predisposizione di modelli di progettazione per opere simili o con elevato grado di uniformità e ripetitività;
- d) valutazione dei progetti sottoposti all'esame della "Centrale" dagli enti interessati alla realizzazione dell'opera.

Per il funzionamento della Centrale, è prevista l'assunzione di un massimo di 500 unità di personale, con prevalenza di personale di profilo tecnico per una percentuale almeno pari al 70%, a livello impiegatizio e quadro nonché con qualifica dirigenziale.

No alla creazione di una nuova Italtat per la loro progettazione.

Inaccettabile l'ipotesi contenuta nella bozza di legge di bilancio.

E' questa la dura presa di posizione del settore delle professioni tecniche afferenti al mondo ordinistico e confindustriale.

La Rete delle Professioni Tecniche e l'OICE, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, al fine di garantire la qualità delle prestazioni professionali e la trasparenza nel processo di esecuzione delle opere pubbliche, ritengono che sia necessario puntare ad una chiara distinzione tra controllori e controllati, riservando ai liberi professionisti e alle società di ingegneria, la progettazione ed ai pubblici dipendenti il controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, dalla programmazione al collaudo.

Ciò nella consapevolezza che le norme che, sino ad adesso, hanno provato ad invertire i ruoli, affidando la progettazione interna alle stazioni appaltanti ed attribuendo, contestualmente, ai liberi professionisti e alle società di ingegneria, competenze in materia di verifica dei progetti, hanno puntualmente fallito, alimentando varianti in corso d'opera, contenziosi ed incompiute.

Per questi motivi la Rete delle Professioni Tecniche e l'OICE sono contrari alla proposta di creare un nuovo immenso carrozzone pubblico, facilmente schiavo della politica, che non potrebbe assicurare la qualità delle prestazioni professionali, garantite dalla concorrenza e dal mercato.

Tutto ciò, alla vigilia dell'entrata in vigore del BIM appare quasi grottesco: invece di

investire risorse per un corposo piano di formazione delle stazioni appaltanti che dovranno imparare a "leggere" i nuovi progetti in BIM, ci si attiva per centralizzare l'attività progettuale mettendo all'angolo gli operatori privati che investono in formazione, innovazione, ricerca per competere sul mercato.

Una norma come quella prevista nella legge di bilancio rischierebbe di dare uno schiaffo ai progettisti italiani in un momento in cui tutta la filiera ordinistica e imprenditoriale sta cercando, con forza e determinazione, di superare la grave crisi del settore dei lavori pubblici.

Nessuno nega l'esigenza di rafforzare i ruoli tecnici delle Amministrazioni, ma ciò va fatto per le fondamentali fasi di programmazione e controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche e non per attività di progettazione in house, rischiando di riproporre modelli statalisti, certamente anacronistici, più onerosi e senza eguali in Europa.

CREPE NEI MURI?

# Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

🏠 News Normativa Focus Libri Aziende Prodo

Home &gt; News &gt; LAVORI PUBBLICI

## Legge di Bilancio 2019: RPT e OICE contro la Centrale per la progettazione delle opere pubbliche

29/10/2018



**f** *"Opere pubbliche: No alla creazione di una nuova Italstat per la loro progettazione. Inaccettabile l'ipotesi contenuta nella bozza di legge di bilancio". E' questa la dura presa di posizione del settore delle professioni tecniche afferenti al mondo ordinistico e confindustriale che definiscono inaccettabile l'ipotesi contenuta nella bozza di legge di bilancio, su intenzione del Ministero dell'economia e finanze, in base alla quale l'Agenzia del Demanio potrebbe assumere la veste di progettista di opere pubbliche, stazione appaltante e soggetto di committenza delegata da parte di altre Amministrazioni.*

**t** **G** **in** **🗨️** **⚙️** **❤️** La Rete delle Professioni Tecniche e l'OICE, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, al fine di garantire la qualità delle prestazioni professionali e la trasparenza nel processo di esecuzione delle opere pubbliche, ritengono che sia necessario puntare ad una chiara distinzione tra controllori e controllati, riservando ai liberi professionisti e alle società di ingegneria, la progettazione ed ai pubblici dipendenti il controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, dalla programmazione al collaudo. Ciò nella consapevolezza che le norme che, sino ad adesso, hanno provato ad invertire i ruoli, affidando la progettazione interna alle stazioni appaltanti ed attribuendo, contestualmente, ai liberi professionisti e alle società di ingegneria, competenze in materia di verifica dei progetti, hanno puntualmente fallito, alimentando varianti in corso d'opera, contenziosi ed incompiute.

Accedi tramite il tuo account social



Accedi tramite il tuo account LavoriPubblici

Password dimenticata?

ACCEDE

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI

### GEOLOCALIZZA IL TUO STUDIO TECNICO



GEOLOCALIZZATI GRATIS

Segui Lavori Pubblici su **f**Segui Lavori Pubblici su **g+**Segui Lavori Pubblici su **t**Segui Lavori Pubblici su **in**

IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



Riaccensione dei termosifoni: 7 consigli per risparmiare sui costi di ...



Legge di Bilancio 2019: RPT e OICE contro la Centrale per la progettaz...



Terremoto centro Italia: forte mobilitazione per chiedere incontro con...



Stratocell Whisper, il pannello fonoassorbente protagonista del progett...



Le categorie catastali per gli immobili

Per questi motivi la Rete delle Professioni Tecniche e l'OICE sono contrari alla proposta di creare un nuovo immenso carrozzone pubblico, facilmente schiavo della politica, che non potrebbe assicurare la qualità delle prestazioni professionali, garantite dalla concorrenza e dal mercato.

Tutto ciò, alla vigilia dell'entrata in vigore del BIM appare quasi grottesco: invece di investire risorse per un corposo piano di formazione delle stazioni appaltanti che dovranno imparare a "leggere" i nuovi progetti in BIM, ci si attiva per centralizzare l'attività progettuale mettendo all'angolo gli operatori privati che investono in formazione, innovazione, ricerca per competere sul mercato.

Una norma come quella prevista nella legge di bilancio rischierebbe di dare uno schiaffo ai progettisti italiani in un momento in cui tutta la filiera ordinistica e imprenditoriale sta cercando, con forza e determinazione, di superare la grave crisi del settore dei lavori pubblici.

Nessuno nega l'esigenza di rafforzare i ruoli tecnici delle Amministrazioni, ma ciò va fatto per le fondamentali fasi di programmazione e controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche e non per attività di progettazione in house, rischiando di riproporre modelli statalisti, certamente anacronistici, più onerosi e senza eguali in Europa.

Comunicato congiunto **Rete Professioni Tecniche (RPT)** e **OICE**

© Riproduzione riservata

TUTTE LE NEWS ►

LavoriPubblici.it



Non perdiamoci di vista... **iscriviti alla newsletter**

## COMMENTI

## NOTIZIE CORRELATE

CANALI TEMATICI ►



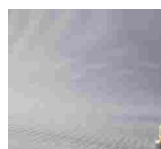
LAVORI PUBBLICI

26/10/2018

Consultazione Anac:  
Aggiornamento 2018 al  
Piano Nazionale

CONDIVIDI

COMMENTI



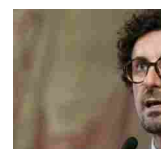
LAVORI PUBBLICI

26/10/2018

Costo della  
manodopera, no  
all'esclusione

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI

25/10/2018

Open BIM e Codice dei  
contratti: Ministero  
delle Infrastrutture al

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI

23/10/2018

Consultazione sul  
Codice dei contratti: Le  
osservazioni della

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI

23/10/2018

Decorrenza termini per  
impugnare l'esclusione:  
nuova sentenza del TAR

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI

22/10/2018

Consultazione Anac:  
Conflitti di interesse  
nelle procedure di

CONDIVIDI

COMMENTI

## PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

©1998-2018 Grafill s.r.l. - Palermo - P.IVA 04811900820 - Tutti i diritti riservati - [Informativa sulla privacy](#)



Chi siamo



Iscriviti



Scrivi per noi



Contatti

Tweet di @LavoriPubblici

Site Map

Social





→ Accedi

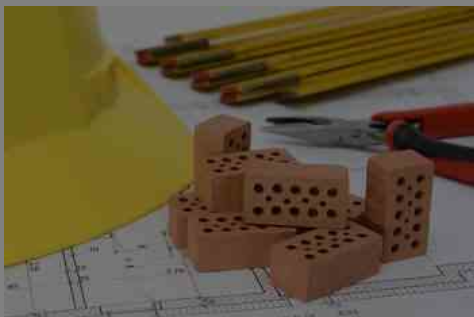


IT ▾

Notizie Programmi Agevolazioni **Formazione** Servizi **ISCRIVITI** **ABBONAMENTI**

## Appalti - OICE e RPT: no a nuova Italstat, immenso carrozzone pubblico

Chiara Teofili | 29 Ottobre 2018 | Studi e Opinioni |



L'ipotesi di istituire una nuova Centrale per la progettazione delle opere pubbliche presso l'Agenzia del Demanio è inaccettabile. Questa la risposta di OICE e RTP alla proposta avanzata dal MEF nella bozza di legge di bilancio.

> [ANAC - ecco come contribuire al Piano nazionale anticorruzione per le PA](#)

L'associazione di categoria aderente a Confindustria che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica (**OICE**) e la Rete della professioni tecniche (**RPT**) hanno preso posizione, con un comunicato congiunto, contro la disposizione prevista dalla [bozza di Legge di bilancio 2019](#) relativa all'istituzione, dal 1° gennaio 2019, di una **Centrale per la progettazione delle opere pubbliche**.

> [Appalti - banca dati ANAC premiata dalla Commissione UE](#)

## Legge bilancio 2019: al via Centrale per progettazione di opere pubbliche

In base a quanto previsto dalla bozza di bilancio, la Centrale, istituita presso l'**Agenzia del Demanio**, si dovrebbe occupare, su richiesta delle amministrazioni centrali e degli enti locali territoriali interessati, della progettazione delle opere pubbliche, ai sensi degli articoli 23 e 24 del **Codice Appalti** (D.lgs 50-2016). In particolare, la centrale potrebbe:

- progettare opere pubbliche e, quindi, occuparsi della **fattibilità** - tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva - di lavori, del **collaudo**, del coordinamento della sicurezza della progettazione, della **direzione dei lavori** e del supporto

## Fondi UE post 2020

Risorse e finanziamenti nel futuro bilancio dell'Unione Europea



[Approfondisci!](#)

## Ultimi video



## I più letti

Reddito Inclusione - REI: Inps, 7 beneficiari su 10 al Sud

Agricoltura - al via bando ISMEA per autoimprenditorialità

Fondi europei: via al bando Erasmus+ 2019

Clima: Corte Conti UE boccia finanziamenti per rinnovabili innovative

## EUIPO Focus

Ready to fund and protect your ideas?



[Click here](#)

## Ultimi Articoli

Appalti - OICE e RPT: no a nuova Italstat, immenso carrozzone pubblico

Fondo Investimenti - si riparte da 35 miliardi

Politica Coesione: cosa ha fatto finora il MIUR con i fondi del PON Ricerca

Pratiche commerciali sleali - UE aumenta protezione agricoltori

## Trova Bandi



- attività del responsabile
- gestire le procedure progettazione per cor interessata;
- predisporre modelli di p con elevato grado di uni
- valutare progetti sottop realizzazione dell'opera

Per il funzionamento della Ministero dell'Economia finanziaria prevede l'assunzi **di personale**, con prevalenz almeno il 70%, a livello impi dirigenziale.

> DEF - non solo riforma investimenti

## OICE e RPT: no a un nuovo carrozzone pubblico

Al fine di garantire la qualità delle prestazioni professionali e la trasparenza nel processo di esecuzione delle opere pubbliche, OICE e RPT – si legge nel comunicato ufficiale – ritengono che sia necessario puntare ad una **chiara distinzione tra controllori e controllati**, riservando in particolare:

- la progettazione ai liberi professionisti e alle società di ingegneria,
- il controllo del processo di esecuzione delle opere ai pubblici dipendenti.

E' alla luce di ciò che ingegneri e professionisti sono contrari alla proposta di creare una **'nuova Italstat'** (la società statale per il settore della progettazione e costruzione di grandi infrastrutture attiva in Italia dal 1956 al 1991). In questo modo, continuano OICE e RPT, si andrebbe a creare "un **nuovo immenso carrozzone pubblico**, facilmente schiavo della politica", che – si legge – non potrebbe assicurare la qualità della prestazioni professionali, garantite invece dalla **concorrenza** e dal mercato.

> Codice Appalti - a novembre entra nel vivo la riforma

- Codice Appalti
- Legge Bilancio

Già registrato? [Accedi](#)

Ricevi la tua newsletter personalizzata con bandi agevolazioni, articoli e gare appalto!

EMAIL:

ORGANIZZAZIONE: (Selezionare...)

SETTORE: (Selezionare...)

REGIONE: (Selezionare...)

Accetta Termini, Condizioni e Privacy

ISCRIVITI ORA!

Abbonati subito!

ndi per privati

cana: voucher formativi individuali  
 lti ai militari volontari  
 gedandi  
 R: XVII Premio annuale delle  
 fessioni Turistiche-Alberghiere  
 dolfo-Roscioli

premio di laurea Antonio Maglio  
 - 2018

Marche: premio Valeria Solesin II  
 edizione

Ascoli Piceno: invasioni  
 contemporanee

Lombardia: Dote Scuola -  
 componente merito - Anno 2018-  
 2019



REI: Inps, 7  
 beneficiari su 10 al  
 Sud

## Focus Magazine



## Corsi Formazione

29 OTT

Strategia di accesso ai Fondi UE

05 NOV

Europrogettazione: come prepararsi  
 per una call Horizon 2020

08 NOV

Realizzare opere e servizi con i  
 Partenariati Pubblico-Privato - PPP

13 NOV

I finanziamenti per lo sviluppo rurale

## In Evidenza



Cosa prevede la  
 Legge di Bilancio  
 2019



DEF - i piani del  
 Governo per  
 imprese, PA e  
 famiglie

CREPE NEI MURI?

# Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

🏠 News Normativa Focus Libri Aziende Prodo

Home &gt; News &gt; LAVORI PUBBLICI

## Riforma Codice dei Contratti, Appalto integrato, Concorsi di progettazione e Certezza dei pagamenti

29/10/2018

👁 849 volte



**f** La Conferenza delle Regioni, in occasione della consultazione lanciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'ambito dell'annunciata riforma del codice dei contratti, ha lanciato una serie di proposte, alcune delle quali non sono in linea con i principi a cui si ispirano i professionisti addetti ai lavori.

**t** Sul tema, abbiamo sentito il Vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Architetti (CNAPPC), **Rino La Mendola**, che sta seguendo da vicino la riforma, nel ruolo di coordinatore dell'apposito tavolo "Lavori Pubblici" della Rete delle Professioni Tecniche.

**G** **La Conferenza delle Regioni, tra le altre proposte, promuove il rilancio dell'appalto integrato, quale strumento per accelerare l'esecuzione delle opere pubbliche. Quali sono le vostre posizioni in merito?**

**in** *"Riteniamo che rilanciare l'appalto integrato, con l'obiettivo di accelerare il processo di esecuzione delle opere pubbliche, sia un errore fondamentale, in quanto questa procedura, consentendo l'affidamento dei lavori in una fase in cui non è stato ancora redatto il progetto esecutivo, genera teoricamente l'illusione di ridurre i tempi, ma finisce inevitabilmente per allungarli, alimentando varianti in corso d'opera, contenziosi ed incompiute. Noi siamo fermamente convinti che i lavori devono essere appaltati solo sulla base di un progetto esecutivo di qualità".*

Accedi tramite il tuo account social



Accedi tramite il tuo account LavoriPubblici



Password dimenticata?

ACCEDE

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI



VANTAGGIO #3  
SUPERIORITÀ FISICA

SCOPRI I VANTAGGI

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



Riforma Codice dei Contratti, Appalto integrato, Concorsi di progettaz...



Le categorie catastali per gli immobili



Legge di Bilancio 2019: RPT e OICE contro la Centrale per la progettaz...



I nuovi quaderni tecnici INAIL: Sistemi di protezione individuale dell...



Riaccensione dei termosifoni: 7 consigli per risparmiare sui costi

**A proposito di progetto di qualità, la Conferenza delle Regioni, ha proposto di ridimensionare lo strumento del concorso di progettazione in favore di procedure ordinarie più veloci.**

*“Non siamo d'accordo neanche su questo. Siamo invece convinti che, per rilanciare concretamente la centralità del progetto, nel processo di esecuzione di un'opera pubblica, dobbiamo puntare su strumenti come il concorso di progettazione a due gradi, bandito su piattaforma informatica; un modello già felicemente sperimentato in Europa, che valorizza la professionalità dei concorrenti e garantisce progetti di qualità”.*

**Bisogna comunque ammettere che i tempi del concorso di progettazione sono più lunghi rispetto ad un affidamento ordinario.**

*“Non è proprio così; bisogna tenere conto intanto che le procedure concorsuali su piattaforma informatica sono molto più veloci di quelle tradizionali “su carta” e sono competitive, nei tempi, con le procedure ordinarie che adottano il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Basti pensare infatti che, con le procedure ordinarie, le stazioni appaltanti sono costrette a bandire da due a tre gare per selezionare i redattori dei vari livelli di progettazione ed il direttore dei lavori, mentre, con il concorso di progettazione, al vincitore possono essere affidate le fasi successive della progettazione, senza procedere ad ulteriori gare. Ciò garantisce continuità al processo di redazione del progetto, dall'idea all'esecutivo, riducendo di fatto i tempi ed assicurando la realizzazione delle opere, in conformità al migliore progetto scelto in fase concorsuale”.*

**Anche la Rete delle Professioni Tecniche ha presentato un documento. Quali sono i principali obiettivi delle riforme proposte?**

*“Riallacciandomi a quanto dicevo prima, uno degli obiettivi più importanti è proprio quello di promuovere il concorso di progettazione a due gradi, garantendo l'affidamento del progetto esecutivo al vincitore; ciò nella consapevolezza che questa procedura premia la qualità del progetto, aprendo il mercato ai giovani talenti ed ai professionisti che sono in grado di produrre prestazioni di qualità, anche se non sono in possesso di grosse strutture professionali.*

*A seguire, abbiamo proposto una serie di modifiche al codice vigente al fine di:*

- *Abbandonare del tutto procedure come l'appalto integrato, per quanto espresso prima;*
- *Abbandonare il criterio del prezzo più basso anche per gli affidamenti di importo inferiore alla soglia dei 40.000. Per tale fascia, il codice consente l'affidamento diretto, senza alcuna procedura competitiva. Ciò di fatto, rende del tutto inutile il ricorso a ribassi dei corrispettivi spettanti ai professionisti affidatari; ribassi che peraltro finiscono per compromettere la qualità delle prestazioni professionali rese. La nostra proposta è dunque finalizzata a stabilire che, nelle procedure di affidamento diretto, ai professionisti affidatari spettano i corrispettivi calcolati con il Decreto di cui all'art.24 comma 8 del codice, senza alcun ribasso.*
- *Differenziare e valorizzare il ruolo dei pubblici dipendenti e dei liberi professionisti, assegnando prioritariamente ai primi il ruolo di verifica e controllo dell'intero processo di esecuzione di un'opera pubblica, dalla programmazione al collaudo (riconoscendo agli stessi gli incentivi del 2%) ed ai secondi la progettazione, la direzione ed il collaudo dei*

di ...

TUTTE LE NEWS ►

LavoriPubblici.it



lavori. Ciò nella consapevolezza che sia sempre più indispensabile distinguere i ruoli di controllore e controllato.

- Scongiorare il rischio di chiudere il mercato ai giovani ed ai professionisti che non hanno avuto la fortuna di lavorare negli ultimi anni, eliminando ogni riferimento a requisiti temporali (fatturato degli ultimi anni, prestazioni rese negli ultimi dieci anni, ecc.) ed introducendo contestualmente la possibilità di dimostrare le proprie capacità tecniche anche a seguito di una specifica formazione di settore e di un costante aggiornamento professionale sul tema dell'affidamento.
- Eliminare, almeno per i servizi di architettura e ingegneria, procedure come l'accordo quadro che, accorpando di fatto più lavori/servizi/forniture, per la partecipazione alle gare, impongono ai concorrenti il possesso di requisiti molto pesanti, contribuendo così a sbarrare l'accesso al settore dei lavori pubblici agli operatori economici medio-piccoli, specie nell'ambito della progettazione e della direzione dei lavori".

#### **Rispetto alle proposte della Conferenza delle Regioni ci sono elementi di convergenza?**

*"Riteniamo certamente positiva la proposta di rivedere i contenuti dei tre livelli della progettazione, ricorrendo ai principi di proporzionalità in relazione alle opere da progettare e consentendo la progettazione semplificata anche per i lavori di manutenzione straordinaria fino a 2,5 milioni di euro. L'obiettivo condiviso è quello di creare le condizioni per una progettazione più semplice e veloce per interventi di manutenzione, non solo ordinaria ma anche straordinaria, su infrastrutture, scuole e altri immobili pubblici. Bisogna poi affrontare con decisione l'articolazione dei tre livelli della progettazione ed in particolare la prescrizione che il progetto di fattibilità sia già dotato di studi specialistici, indagini geognostiche e sui materiali da utilizzare; prescrizione che può funzionare solo se le stazioni appaltanti potranno disporre di un adeguato fondo di rotazione, di facile accesso; altrimenti vi è il rischio che si generi un corto circuito già nella fase embrionale della progettazione".*

#### **Quali sono i rapporti tra architetti, professioni tecniche ed ANCE. Condividete obiettivi comuni per la riforma del codice dei contratti annunciata dal governo?**

*"Con la Rete delle Professioni Tecniche, condividiamo integralmente gli obiettivi di una riforma del codice dei contratti che, attraverso le modifiche a cui facevo cenno prima, rilanci la centralità del progetto nel processo di esecuzione delle opere pubbliche, salvaguardando comunque gli obiettivi già raggiunti con il decreto legislativo 50/2016 e soprattutto con il cosiddetto decreto correttivo (D.Lgs. n. 56/2017).*

*In particolare, riteniamo che siano conquiste da salvaguardare:*

- *L'apertura dei concorsi ai giovani talenti ed ai professionisti in grado di garantire progetti di qualità, anche se non in possesso di grandi fatturati e di un numero notevole di dipendenti (art.152 c.5);*
- *Il drastico ridimensionamento del criterio del prezzo più basso, adesso applicabile solo per SAI di importo inferiore a €. 40.000, che come dicevamo prima, a nostro avviso dovrebbe essere esteso anche sotto tale soglia;*
- *L'obbligo di calcolare l'importo da porre a base di gara con il "Decreto Parametri" (art.24 c.8);*
- *Il Divieto di affidare SAI a titolo di sponsorizzazione o di semplice*

rimborso in luogo dei corrispettivi spettanti ai professionisti (art.24 c.8 ter);

- La riduzione del peso dei requisiti economico-finanziari per la partecipazione alle gare per l'affidamento di S.A.I. (art.83).
- L'abolizione di balzelli come la cauzione provvisoria nelle gare per l'affidamento della progettazione (art.93 c.10);
- L'obbligo, per i concessionari, di esternalizzare almeno l'80% dei lavori, servizi e forniture, compresi i S.A.I. (art.177);

Con l'ANCE condividiamo tutto ciò che è finalizzato allo snellimento delle procedure negli affidamenti. L'unico elemento di divergenza è proprio l'appalto integrato, di cui abbiamo parlato prima”.


#### **Al di là dei temi che riguardano esclusivamente i lavori pubblici, quale è la vostra posizione sulla certezza dei pagamenti?**

“Abbiamo proposto al Governo ed alle Commissioni Parlamentari un emendamento al decreto di bilancio 2019, da introdurre durante il percorso parlamentare per la conversione in legge, per garantire la certezza dei pagamenti ai professionisti che rendono prestazioni nell'ambito di applicazione del DPR 380/2001.

La proposta prescrive la nullità dei procedimenti, delle segnalazioni certificate, delle autorizzazioni e dei titoli abilitativi che non siano supportati dalla certificazione di avvenuto pagamento dei corrispettivi spettanti al professionista, in relazione ai contenuti del contratto e nel rispetto delle norme vigenti in materia di equo compenso e di tracciabilità dei flussi finanziari. Tale norma, da un lato, garantirebbe il professionista e la qualità delle sue prestazioni professionali e, dall'altro, consentirebbe allo Stato di recuperare entrate certe, eliminando le sacche di evasione fiscale nel settore”.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata

	<p><b>Rischio caduta dall'alto</b> Calogero Mauceri, Leonardo Chiruzzi</p> <p>Edizione: novembre 2014 Prezzo: € 46,00 Sconto: 25% Prezzo LavoriPubblici.it: € 34,50</p> <p><a href="#">Vai alla scheda tecnica</a></p> 
---	--

#### COMMENTI



Tag:

Codice Appalti

Rino La Mendola

Certezza Pagamenti

#### NOTIZIE CORRELATE

CANALI TEMATICI ►

**MANOVRA: MANDELLI (FI), ERRORE CENTRALIZZARE PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE**

**(AGENPARL) - lun 29 ottobre 2018 Manovra: Mandelli (FI), errore centralizzare progettazione opere pubbliche**

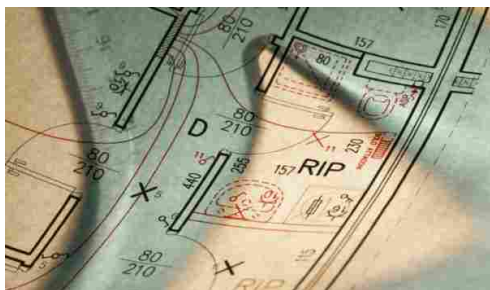
"Nella bozza di legge di bilancio è contenuta una norma di chiara ispirazione dirigista e statalista, destinata a produrre più di un problema. L'assunzione da parte dell'Agenzia del Demanio della funzione di progettazione per le opere pubbliche farebbe infatti venir meno la distinzione tra controllori e controllati, a scapito della qualità e della trasparenza". Lo dichiara il deputato e responsabile di Forza Italia per i rapporti con le professioni Andrea Mandelli. "Come giustamente sottolineato dalla Rete delle Professioni Tecniche e dall'Oice, si tratta di una scelta anacronistica e costosa che è, al tempo stesso, un preoccupante segnale di sfiducia verso un comparto di eccellenza come quello dei progettisti italiani. Questo esecutivo continua a governare guardando indietro anziché avanti, ed è per questo che l'Italia rischia di perdere l'appuntamento con la crescita", conclude.

The post **Manovra: Mandelli (FI), errore centralizzare progettazione opere pubbliche** appeared first on Agenparl .



31 OTTOBRE 2018 DI REDAZIONE IN PROGETTAZIONE ♥ 0

# CENTRALE PER LA PROGETTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE: "CARROZZONE PUBBLICO". OICE E RTP NON CI STANNO



La bozza della **Legge Bilancio 2019**, approvata dal Governo, si compone di 115 articoli ed arriverà in Parlamento oggi, mercoledì 31 novembre 2018. Il testo, passato al vaglio della Ragioneria e del Mef, prevede una serie di provvedimenti normativi. Alla voce *Misure per lo sviluppo e gli investimenti* si parla di **Centrale per la progettazione delle opere pubbliche e disposizioni organizzative per il Ministero dell'economia e delle finanze**.

Una questione che è stata oggetto di riflessione ed ha portato ad una dura presa di posizione da parte della Rete Professioni Tecniche ed OICE che attraverso un comunicato

stampa si esprimono in merito alla progettazione delle Opere pubbliche, dichiarandosi contrari alla creazione di una nuova **Italstat**.

Il motivo del dissenso è infatti legato all'istituzione, prevista nella bozza di Legge di bilancio 2019, della **centrale per la progettazione delle opere pubbliche** configurata come articolazione organizzativa dell'Agenzia del Demanio, che ne gestirà l'organizzazione ed il funzionamento.

L'attività della centrale sarà quella di **progettare le opere pubbliche**, studiare la fattibilità tecnica ed economica, seguire la direzione lavori, supportare a livello tecnico e amministrativo il RUP ed eseguire il collaudo. Saranno anche incluse le attività di gestione delle procedure d'appalto per conto della stazione appaltante stessa, nel caso di progetti occasionali e di una certa rilevanza come quelli legati all'assegnazione di fondi europei.

## CHI FARÀ PARTE DELLA CENTRALE PER LA PROGETTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE?

Nella bozza della Legge di Bilancio 2019, si legge: "Al fine di consentire lo svolgimento dei compiti previsti nella presente legge, è autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato, a partire dall'anno 2019, presso l'Agenzia del demanio, con destinazione alla Centrale, di un massimo di **400 unità di personale**, con prevalenza di personale di profilo tecnico per una percentuale almeno pari al **70 per cento**, a livello impiegatizio e quadro nonché con qualifica dirigenziale. Per garantire l'immediata operatività, anche per ambiti di intervento della Centrale, l'Agenzia provvede al reclutamento del personale di ruolo, anche mediante assegnazione temporanea, con il consenso dell'interessato, sulla base di appositi protocolli d'intesa con le amministrazioni pubbliche di cui al comma 2 e per singoli progetti di interesse specifico per le predette amministrazioni, nella misura massima di 100 unità, in possesso delle competenze, dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti per l'espletamento delle singole funzioni, con oneri a carico della predetta Agenzia..."



### AZIENDE



scheda top



scheda top



### VIDEO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



È chiaro che per rendere operativo un organo come la centrale di progettazione, saranno messi in atto piani di investimento che invece sarebbero stati più idonei se finalizzati alla preparazione digitale delle SA. Anche questa una tematica trattata nel comunicato stampa, dove si legge: "...tutto ciò, alla vigilia dell'entrata in vigore del BIM appare quasi **grottesco**: invece di investire risorse per un corposo piano di formazione delle stazioni appaltanti che dovranno imparare a "leggere" i nuovi progetti in BIM, ci si attiva per centralizzare l'attività progettuale **mettendo all'angolo** gli operatori privati che investono in formazione, innovazione, ricerca per competere sul mercato."

[Leggi Decreto BIM. Obbligo di introduzione al 2019, le stazioni appaltanti sono pronte?](#)

## CONTROLLORI O CONTROLLATI?

Tutto ciò appare inaccettabile secondo RPT e OICE, per le quali l'assunzione dell'Agenzia del Demanio nella veste di progettista di opere pubbliche, stazione appaltante e soggetto di committenza delegata da parte di altre Amministrazioni, potrà minare la qualità delle prestazioni professionali, garantite dalla concorrenza ed il mercato.

La Rete delle Professioni Tecniche e l'OICE, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria nel comunicato stampa, scrivono: "... al fine di garantire la qualità delle prestazioni professionali e la trasparenza nel processo di esecuzione delle opere pubbliche, ritengono che sia necessario puntare ad una chiara distinzione tra **controllori e controllati**, riservando ai liberi professionisti e alle società di ingegneria, la progettazione ed ai pubblici dipendenti il controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, dalla programmazione al collaudo. Ciò nella consapevolezza che le norme che, sino ad adesso, hanno provato ad invertire i ruoli, affidando la progettazione interna alle stazioni appaltanti ed attribuendo, contestualmente, ai liberi professionisti e alle società di ingegneria, competenze in materia di verifica dei progetti, **hanno puntualmente fallito**, alimentando varianti in corso d'opera, contenziosi ed incompiute."

Il controllore ed il controllato **non devono coincidere**. Nell'organo centrale per la progettazione di opere pubbliche ci sono due figure che si sovrappongono in un intreccio di gestioni, competenze e responsabilità. Un altro **grave** rischio che effettivamente si corre, è quello di penalizzare i progettisti italiani, escludendoli dalla progettazione delle opere pubbliche facendo ricadere nel baratro i professionisti del settore che con fatica si destreggiano per venire fuori dalla grave crisi che ha interessato le costruzioni ed in particolar modo i lavori pubblici.

In fondo al comunicato viene chiarito che ad essere messa in discussione non è la necessità di rafforzare il **ruolo tecnico delle Amministrazioni** nelle fasi di programmazione e controllo nella realizzazione delle opere pubbliche, bensì la "...proposta di creare un **nuovo immenso carrozzone pubblico**, facilmente schiavo della politica..." per attività di progettazione in house, rischiando di riproporre modelli statalisti, anacronistici, onerosi e senza uguali in Europa.

[Consulta il comunicato stampa](#)

### TI CONSIGLIAMO:



#### IL COLLAUDO STATICO DELLE STRUTTURE - PROCEDURE E MODELLI SECONDO LE NTC 2018

Pietro Salomone, 2018, Maggioli Editore

Il collaudo è un atto unilaterale complesso di natura tecnica, economica ed amministrativa, disposto dal committente, al quale si perviene a conclusione dell'opera. Con il collaudo viene redatto un apposito verbale che ha lo scopo di rendere partecipe il committente dei risultati della...

12,90 € 9,90 € [Acquista](#)

su [www.maggiolieditore.it](http://www.maggiolieditore.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se vuoi rimanere aggiornato su  
"Centrale per la progettazione delle  
opere pubbliche"  
**ISCRIVITI alla nostra newsletter**

TAGGED: [OPERE PUBBLICHE](#) [STAZIONE UNICA APPALTANTE](#)

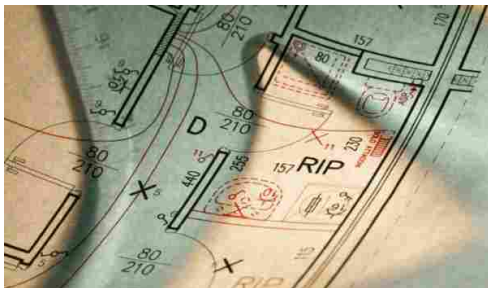
Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



31 OTTOBRE 2018 DI REDAZIONE IN PROGETTAZIONE ♥ 0

# CENTRALE PER LA PROGETTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE: "CARROZZONE PUBBLICO". OICE E RTP NON CI STANNO



La bozza della **Legge Bilancio 2019**, approvata dal Governo, si compone di 115 articoli ed arriverà in Parlamento oggi, mercoledì 31 novembre 2018. Il testo, passato al vaglio della Ragioneria e del Mef, prevede una serie di provvedimenti normativi. Alla voce *Misure per lo sviluppo e gli investimenti* si parla di **Centrale per la progettazione delle opere pubbliche e disposizioni organizzative per il Ministero dell'economia e delle finanze**.

Una questione che è stata oggetto di riflessione ed ha portato ad una dura presa di posizione da parte de La Rete Professioni Tecniche ed OICE che attraverso un comunicato

stampa si esprimono in merito alla progettazione delle Opere pubbliche, dichiarandosi contrari alla creazione di una nuova **Italstat**.

Il motivo del dissenso è infatti legato all'istituzione, prevista nella bozza di Legge di bilancio 2019, della **centrale per la progettazione delle opere pubbliche** configurata come articolazione organizzativa dell'Agenzia del Demanio, che ne gestirà l'organizzazione ed il funzionamento.

L'attività della centrale sarà quella di **progettare le opere pubbliche**, studiare la fattibilità tecnica ed economica, seguire la direzione lavori, supportare a livello tecnico e amministrativo il RUP ed eseguire il collaudo. Saranno anche incluse le attività di gestione delle procedure d'appalto per conto della stazione appaltante stessa, nel caso di progetti occasionali e di una certa rilevanza come quelli legati all'assegnazione di fondi europei.

## CHI FARÀ PARTE DELLA CENTRALE PER LA PROGETTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE?

Nella bozza della Legge di Bilancio 2019, si legge: "Al fine di consentire lo svolgimento dei compiti previsti nella presente legge, è autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato, a partire dall'anno 2019, presso l'Agenzia del demanio, con destinazione alla Centrale, di un massimo di **400 unità di personale**, con prevalenza di personale di profilo tecnico per una percentuale almeno pari al **70 per cento**, a livello impiegatizio e quadro nonché con qualifica dirigenziale. Per garantire l'immediata operatività, anche per ambiti di intervento della Centrale, l'Agenzia provvede al reclutamento del personale di ruolo, anche mediante assegnazione temporanea, con il consenso dell'interessato, sulla base di appositi protocolli d'intesa con le amministrazioni pubbliche di cui al comma 2 e per singoli progetti di interesse specifico per le predette amministrazioni, nella misura massima di 100 unità, in possesso delle competenze, dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti per l'espletamento delle singole funzioni, con oneri a carico della predetta Agenzia..."



### AZIENDE



scheda top



scheda top



### VIDEO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

È chiaro che per rendere operativo un organo come la centrale di progettazione, saranno messi in atto piani di investimento che invece sarebbero stati più idonei se finalizzati alla preparazione digitale delle SA. Anche questa una tematica trattata nel comunicato stampa, dove si legge: "...tutto ciò, alla vigilia dell'entrata in vigore del BIM appare quasi **grottesco**: invece di investire risorse per un corposo piano di formazione delle stazioni appaltanti che dovranno imparare a "leggere" i nuovi progetti in BIM, ci si attiva per centralizzare l'attività progettuale **mettendo all'angolo** gli operatori privati che investono in formazione, innovazione, ricerca per competere sul mercato."

[Leggi Decreto BIM. Obbligo di introduzione al 2019, le stazioni appaltanti sono pronte?](#)

## CONTROLLORI O CONTROLLATI?

Tutto ciò appare inaccettabile secondo RPT e OICE, per le quali l'assunzione dell'Agenzia del Demanio nella veste di progettista di opere pubbliche, stazione appaltante e soggetto di committenza delegata da parte di altre Amministrazioni, potrà minare la qualità delle prestazioni professionali, garantite dalla concorrenza ed il mercato.

La Rete delle Professioni Tecniche e l'OICE, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria nel comunicato stampa, scrivono: "... al fine di garantire la qualità delle prestazioni professionali e la trasparenza nel processo di esecuzione delle opere pubbliche, ritengono che sia necessario puntare ad una chiara distinzione tra **controllori e controllati**, riservando ai liberi professionisti e alle società di ingegneria, la progettazione ed ai pubblici dipendenti il controllo del processo di esecuzione delle opere pubbliche, dalla programmazione al collaudo. Ciò nella consapevolezza che le norme che, sino ad adesso, hanno provato ad invertire i ruoli, affidando la progettazione interna alle stazioni appaltanti ed attribuendo, contestualmente, ai liberi professionisti e alle società di ingegneria, competenze in materia di verifica dei progetti, **hanno puntualmente fallito**, alimentando varianti in corso d'opera, contenziosi ed incompiute."

Il controllore ed il controllato **non devono coincidere**. Nell'organo centrale per la progettazione di opere pubbliche ci sono due figure che si sovrappongono in un intreccio di gestioni, competenze e responsabilità. Un altro **grave** rischio che effettivamente si corre, è quello di penalizzare i progettisti italiani, escludendoli dalla progettazione delle opere pubbliche facendo ricadere nel baratro i professionisti del settore che con fatica si destreggiano per venire fuori dalla grave crisi che ha interessato le costruzioni ed in particolar modo i lavori pubblici.

In fondo al comunicato viene chiarito che ad essere messa in discussione non è la necessità di rafforzare il **ruolo tecnico delle Amministrazioni** nelle fasi di programmazione e controllo nella realizzazione delle opere pubbliche, bensì la "...proposta di creare un **nuovo immenso carrozzone pubblico**, facilmente schiavo della politica..." per attività di progettazione in house, rischiando di riproporre modelli statalisti, anacronistici, onerosi e senza uguali in Europa.

[Consulta il comunicato stampa](#)

### TI CONSIGLIAMO:



#### IL COLLAUDO STATICO DELLE STRUTTURE - PROCEDURE E MODELLI SECONDO LE NTC 2018

Pietro Salomone, 2018, Maggioli Editore

Il collaudo è un atto unilaterale complesso di natura tecnica, economica ed amministrativa, disposto dal committente, al quale si perviene a conclusione dell'opera. Con il collaudo viene redatto un apposito verbale che ha lo scopo di rendere partecipe il committente dei risultati della...

12,90 € 9,90 € [Acquista](#)

su [www.maggiolieditore.it](http://www.maggiolieditore.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se vuoi rimanere aggiornato su  
"Centrale per la progettazione delle  
opere pubbliche"  
**ISCRIVITI alla nostra newsletter**

TAGGED: [OPERE PUBBLICHE](#) [STAZIONE UNICA APPALTANTE](#)

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

CREPE NEI MURI?

# Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

🏠 News Normativa Focus Libri Aziende Prodo

Home &gt; News &gt; LAVORI PUBBLICI

## Legge Bilancio 2019: Le Province diventano stazioni appaltanti uniche per i lavori pubblici?

31/10/2018

👁 766 volte



Sarà presentato oggi alle Camere il **disegno di legge relativo alla Finanziaria 2019** e sapremo se è rimasto l'articolo relativo **alla trasformazione dell'Agenda del Demanio in "Agenzia del demanio e della progettazione"** ([leggi articolo](#)) e ci accorgiamo che nell'ultima versione del 29 ottobre è inserita una **sostanziale modifica al Codice dei contratti**; nel comma 4 dell'articolo relativo al **Fondo investimenti territoriali** è precisato che "L'articolo 37, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, è sostituito dal seguente: "In attesa della qualificazione delle stazioni appaltanti ai sensi dell'articolo 38, l'ambito territoriale di riferimento delle centrali di committenza coincide con il territorio provinciale o metropolitano e i Comuni non capoluogo di provincia ricorrono alla stazione unica appaltante costituita presso le province e le città metropolitane per gli appalti di lavori pubblici".



In pratica viene instaurato un **sub periodo transitorio** con cui le province e le città metropolitane diventano, sic et simpliciter, centrali di committenza dei lavori pubblici di tutti i comuni afferenti alla provincia stessa o alla città metropolitana (in questo caso con esclusione dei comuni capoluogo di provincia).

Non entriamo nel merito ma **speriamo soltanto che sia previsto un periodo transitorio al fine di adeguare gli uffici tecnici delle province e delle città**

Accedi tramite il tuo account social



Accedi tramite il tuo account LavoriPubblici



Password dimenticata?

ACCEDI

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI



VANTAGGIO #3  
SUPERIORITÀ FISICA

SCOPRI I VANTAGGI

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

Segui Lavori Pubblici su

## IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



Cambio di destinazione d'uso, SCIA e permesso di costruire: nuovi chia...



Legge Bilancio 2019: Le Province diventano stazioni appaltanti uniche ...



Codice dei contratti: In vigore da oggi il nuovo Regolamento ANAC in m...



RUP e Commissione giudicatrice: per il Consiglio di Stato non vi è au...



I nuovi quaderni tecnici INAIL: I Trabattelli

**metropolitane** che diventeranno regolatrici di un un numerevole numero di procedure.

Con la  **riforma del Codice dei contratti in stagnazione**, si ritorna al vecchio vizio di inserire **modifiche a spizzichi e bocconi** come precedentemente si era verificato con il D.Lgs. n. 163/2006.

Se il citato comma 4 venisse confermato nel testo definitivo, le Province diventeranno gli hub di aggregazione dei lavori pubblici per tutti i comuni della provincia. Resta la domanda: gli attuali uffici tecnici delle Province sono in grado, con gli attuali organici, di diventare stazione unica appaltante per tutti i comuni della provincia?

Oggi con la presentazione alle Camere del disegno di legge sulla Finanziaria 2019 ne sapremo di più. In allegato, pero ora, il testo dello **schema di disegno di legge aggiornato al 29 ottobre 2018** con la precisazione che il citato comma 4 si trova alla pagina 15 e dopo lo stesso è possibile leggere, anche, l'articolo relativo alla **"Centrale di progettazione delle opere pubbliche"** contro la quale hanno già preso posizione tra gli altri la RPT (Rete professioni tecniche) e l'OICE (Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria).

A cura di **arch. Paolo Oreto**

© Riproduzione riservata

	<p><b>Nuove procedure di edilizia privata</b> Giuseppe Sarubbi Edizione: aprile 2018 Prezzo: € 39,00 Sconto: 20% Prezzo LavoriPubblici.it: € 31.20</p> <p><b>Vai alla scheda tecnica</b></p>	
--	--	--

TUTTE LE NEWS ►

LavoriPubblici.it

REGISTRATI

Non perdiamoci di vista... **iscriviti alla newsletter**

## COMMENTI

Tag: Codice Appalti codice dei contratti stazione unica appaltante

## Documenti Allegati

Schema legge bilancio 2019 del 29 ottobre 2018

## NOTIZIE CORRELATE

CANALI TEMATICI ►



**LAVORI PUBBLICI** Ultima ora  
**Codice dei contratti: In vigore da oggi il nuovo Regolamento ANAC in**

CONDIVIDI

COMMENTI



**LAVORI PUBBLICI** Ultima ora  
**RUP e Commissione giudicatrice: per il Consiglio di Stato non vi**

CONDIVIDI

COMMENTI



**LAVORI PUBBLICI** Ultima ora  
**Appalto integrato: decisione tecnica o politica?**

CONDIVIDI

COMMENTI